

# Spettacoli

## Cultura

### Musica funky: tournée dei Maximum Joy

ROMA — Funky bianco di pelle ma nero di anima questa sera all'Odessa 2001 di Milano, domani alla Tenda di Firenze e giovedì al Piper di Roma con i Maximum Joy. Arrivano dall'Inghilterra ma propongono un miscuglio di musiche legate alla tradizione musicale americana di colore: jazz, reggae ma soprattutto funky, la più sporcata ed accattivante delle musiche da ballata, che affonda le sue radici nel soul e troppo spesso viene presa per disco music. In Inghilterra di bande funky ne

nascono anche troppe — perché questa è l'ultima tendenza di moda nelle discote, he — ma da tale maresma i Maximum Joy ne escono puliti e con onore. Sono i nipotini del Pop Group, una band precursora dei tempi che alla fine degli anni settanta propagandava un funky veloce, distorto e tribale, farcito di testi radicalmente politicizzati ed anti governativi. I tempi non erano ancora maturi, il Pop Group si sciolse e le sue propagande si chiamano oggi Piggy, Rip Rig and Panic e Maximum Joy. I Maximum Joy rappresentano il versante pop. Non hanno una discografia molto estesa ma in compenso dal vivo sono un'autentica festa per i piedi di chi ama ballare.

### «Ecco perché sono salito sul palco»

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera di Nino Ferrero. In una lettera, pubblicata su L'Unità di mercoledì 23, sulle pagine «Cultura / Spettacoli», intitolata «Ma sapete quanti sono 25.000 watt?», si fornisce una versione contorta, sostanzialmente menzogniera e sgarbatamente ironica, di quanto accaduto lunedì scorso, al Teatro Alfieri di Torino, dopo il recital di Carmelo Bene, «Poesia della voce» della poesia.

ed a tutela della mia dignità personale, e professionale, in quella lettera, diligei in maniera, tra l'altro, assai volgare, mi vedo costretto ad un chiarimento. Dopo il recital, trionfo di applausi, meritissimo, come del resto già avevo scritto sulle pagine torinesi dell'Unità. Durante il trionfo, al dissenso di uno spettatore della galleria, che tentava di contestare la perfezione acustica dell'apparato tecnologico, messo in funzione come supporto dello spettacolo, Carmelo Bene reagiva violentemente, insultando il malcapitato e additandolo ai suoi tecnici, perché gli dissero la «lezione», che secondo lui, si meritava. È stato a quel punto che, trovandomi sotto il proscenio ad applaudire con gli

altri, colpito da tanta ingiustizia, intenzione di gridare che commosso l'imprudenza, o se si vuole, l'ingenuità, di salire in palcoscenico, per cercare di calmare il Carmelo.

«Non l'avessi mai fatto! Appena in palcoscenico, Bene mi aggrediva (sempre verbalmente, per fortuna...), additandomi al furor del «suo popolo» plaudente, come uno dei tanti critici «imbecilli» che nulla avevano capito della sua «fonetica-arte». In particolare io, poi, ero colpevole di aver scritto in un mio articolo di recente del suo, per altro splendido, «Macbeth», la parola laser.

Insultato, com'erano già stati derisi e insultati altri giornalisti torinesi, milanesi e romani, da un Carmelo Bene che, con pessimo, anzi bieco gusto, giungeva a gridare che «Torino purtroppo non ha solo i lutti come quelli del cinema Statuto, ma ben altri, con i critici che si ritrova», ho reagito, dandogli in pubblico e al «suo» microfono, quanto, oltre agli applausi, si meritava: del cialtrone e del bugiardo.

Sin qui il fattaccio (ma molto in sintesi...). In quanto alla lettera/bollettino di cui all'inizio, riporto, nel suo giusto contesto, la parola incriminata, «laser».

Severo dunque, in quel mio articolo pubblicato nella edizione piemontese dell'Unità sabato 19 scorso: «... un'orgia scenica di suoni, parole gridate e sussurrate, squarci di luce e penetranti scabellate di laser; il tutto filtrato, emesso e

A fianco Beniamino Maggio, a destra Pupella Maggio e in basso Rosalia, Beniamino e Pupella in un momento della commedia «Na sera 'e maggio» di Virna Lisi, Jerry Calà.



# Questa memorabile «sera 'e...Maggio»

È partito da Caserta lo spettacolo che riunisce Pupella, Beniamino e Rosalia Maggio. Una serie di battute e scenette esilaranti ispirate a Viviani, ma anche a Keaton, Chaplin, Beckett

NA SERA 'E MAGGIO con Pupella, Beniamino, Rosalia Maggio. Regia di Antonio Calenda. Scene di Nicola Rubertelli. Musiche di Mario Fagnano. Strumentisti: Mario Cassina (pianoforte), Antonio Ventola (basso), Giuseppe Florio (percussioni). Caserta, Teatro Comunale.

Dal nostro inviato CASERTA — Perché non dirlo? Nella nostra vita di cronisti teatrali, le occasioni memorabili sono ormai scarse. Ma una serata come questa ripaga di tante ore di noia, ridà un minimo di ragione a un mestiere logorato dall'usura quotidiana.

Na sera... e Maggio. Ovvero Pupella, Beniamino, Rosalia riuniti insieme: e non per un unico, straordinario appuntamento, come accadde l'estate scorsa nel piccolo maneggio festival di Montecelio, vicino Roma. Stavolta, nostro davanti a uno spettacolo coroso, che toccherà ora parecchie città del Sud, e la prossima stagione sarà ripreso, a beneficio anche del pubblico del Centro-Nord. Ognuno dei tre vi ha portato il proprio bagaglio, e sciocri quei campioni preziosi d'una lunga, variegata esperienza d'arte. La citazione «colta» si alterna al duetto da caffè concerto, lo sketch di rivista si annoda alla canzone sceneggiata, e alla sua parodia. E c'è un malizioso scambio, ricambio di ruoli. Pupella, la più famosa, l'attrice di rinomanza internazionale, si produce anche nel repertorio



Nella parte iniziale della rappresentazione emergono, ai poli estremi d'un ampio registro espressivo (ma tutto, e poi, si lega), un pezzo di Beniamino e Rosalia, un monologo di Pupella. La disputa bleca del duo comica attorno a un fazzoletto, che lei ha fatto scendere dal taschino, dove stava elegantemente ripiegato, per soffiarsi il naso, configura un luogo canonico della teatralità «basca»: si parte da una situazione nulla, e si raggiungono via via i vertici d'un riso parossistico, scempio e inesorabile, che si alimenta da sé. Pupella, più tardi, ripropone, in forma smagliante, l'assolo di «Pascariello portacoste» già incluso, come momento centrale, nell'antologia di duetti di cui il tassino di Farsa. exploit d'eccezione, materiato di riferimenti illustri (Goldoni, Shakespeare), e giocato su un raffinatissimo processo di imitazione, sennò e straniamenti: Pascariello, l'umile inserviente, e la grande artista di teatro della quale è devoto faccendiere, a beneficio di lei, la pupella e Pupella; e Pupella-Pascariello che si addormenta, per la stanchezza e l'emozione (ha recitato, in segreto, i cavetti di brutta lingua della «sua Diva»), sulla ceca delle «robe», confondendo la propria immagine con quella di Pupella che, sulla scena, incontra la «Signora Morice», e cede al suo abbraccio.

# Anni 60, ma solo per ridere

SAPORE DI MARE — Regia: Carlo Vanzina. Sceneggiatura: Carlo ed Enrico Vanzina. Interpreti: Jerry Calà, Christian De Sica, Marina Suma, Karina Huff, Gianni Ansaldo, Virna Lisi. Musiche curate da Edoardo Vianello. Comico. Italia. 1983.

Ma i «favolosi» Anni Sessanta non erano passati di moda? Dopo il caloroso revival di qualche tempo fa (saggi, polemiche tendenti staccoli per Gino Paoli condannato, a cantare Senza fine, blue-jeans a saltellare, Gianni Minà al settimo cielo e centro sinistra riscosso), sembrava che tutto fosse stato ampiamente ridigerito. E invece ecco che il cinema comico, logorato dai overdozi di Abatantuono, e dai cialtroni di Bud Spencer, ci ha rifatto un pensiero. A dire la verità, il «film» era stato inaugurato da Sapore di Mare (Liquiritia) e da Aur. Io Chiesa (Bim, Bum, Bam, ma distribuito), ma il gran colpo lo ha messo a segno Carlo Vanzina, il figlio di Sieno, con Sapore di mare. Un colpo ben riuscito, bisogna dire, perché questa commedia corale, senza troppe pretese, è tra le cose italiane più piacevoli — a parte i Benigni e i Troisi — viste di recente.

- ### Programmi TV
- Rete 1**
    - 12.30 SCIENZA DELLA TERRA - «La sedimentazione fisica»
    - 13.00 CRONACHE ITALIANE - A cura di Franco Cetta
    - 13.25 CHE TEMPO FA
    - 14.00 TAM TAM - A cura di Nino Crivelli
    - 14.55 CONCERTO DI FRANCO CALIFANO
    - 15.30 GLI STRUMENTI MUSICALI - «L'organo», di Italo Pollar
    - 16.00 SHIRAZ - «Il regno delle amazzoni», ds animato
    - 16.00 TG3 - OBIETTIVO SU - «Attualità, a cura di F. Fedè e S. Baldoni»
    - 16.50 OGGI AL PARLAMENTO
    - 17.00 TG2 FLASH
    - 17.05 DRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
    - 18.00 SPAZIO LIBERO - «L'organo», di Italo Pollar
    - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
    - 20.00 TELEGIORNALE
    - 20.30 GIALLOSERIA - «Giallo nera», condotto da Renzo Palmer
    - 21.30 IL MALINTESO - Di Albert Camus, con Mariano Rigillo, José Duagho, Aldo Vali. Regia di Bruno Rasi (1ª puntata)
    - 22.35 TELEGIORNALE
    - 22.40 IL MALINTESO - (2ª puntata)
    - 24.00 L'UNIVERSITÀ IN EUROPA - Insegnamento e ricerca «La Polonia»
    - 00.30 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
  - Rete 2**
    - 12.30 MERIDIANA - «Ieri, giovani»
    - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
    - 13.30 LO SVILUPPO DELL'INTELLIGENZA - Di Luca Catterino
    - 14-15.30 TANDEM
    - 16.00 FOLLOW ME - «Cura di lingua inglese»
    - 16.30 PIANETA - Programma da tutto il mondo
    - 17.00 TG2 FLASH
    - 17.35 DAL PARLAMENTO
    - 17.40 CONTROLUCE - Settimanale di teatro e musica, a cura di G. Valentini
    - 18.40 TG2 - SPORT SERA
    - 18.50 CUORE E BATTICUORE - «A ritmo di jazz - PREVISIONI DEL TEMPO»
    - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
    - 20.30 IO STO CON GLI IPPOPOTAMI - Di Italo Zengarelli, con Terence Hill, Bud Spencer
    - 22.15 TG2 STASERA
    - 22.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
    - 22.35 TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO - «Edward Kenney», di F. Colomo e F. Lazzarini
    - 23.40 TG2 STANOTTE
    - 23.40 PALLACANESTRO FEMMINILE
  - Rete 3**
    - 18.25 CICLISMO - Settimana sarda Sencioia - Arzachena
    - 18.35 CAFFÈ CHANTANT - Regia di Marco Parodi
    - 18.50 L'ORCHESTROCCO - Quasi un quartetto tutto di musica
    - 19.00 TG3
    - 19.30 TV3 REGIONI
    - 20.05 VIVERE LA MUSICA - Ritmo e movimento
    - 20.30 CONCERTO - Diretto da R. Chetty «Claude Debussy Trois nocturnes»
    - 21.05 LE COLORE DI UNA VITA - La pittura di Sergio Bonifantini

- 21.35 TG3 - Intervallo con Gianni e Pinotto
  - 22.10 DELTA - «Quando Emmaus ha fatto»
  - 22.55 INTERVENTI DI SCAVO SUL FOLIO ROMANO - A cura di Celestino Sada
- ### Canale 5
- 9.30 Buongiorno Italia, 9.20 «Aspettando il domani», sceneggiato, 11.20 Rubriche, 11.45 «Doctors», sceneggiato, 12.10 Telemil, 12.30 «Bis», gioco con Mike Bongiorno, 13 «Il pranzo è servito», gioco con Corrado, 13.30 Sceneggiati, 16.30 Telemil, 18.30 Popcorn Hit, 19 Telemil, 20.25 «Battali», telemil, 21.25 Film «Giallo napoletano», con M. Mastroianni, 23.30 Boxe, 0.30 Film «Amore facile», con V. Caprioli, Telemil
- ### Retequattro
- 9.50 «Craxie de Pedras», novella, 10.30 Film, «Darsela e gamba», di P. De Broca, con M. Piccoli, 11.55 Telemil, 12.50 Telemil, 13.15 «Marras», novella, 14 «Craxie de Pedras», novella, 14.45 Film, «Come, quando, perché», con P. Leroy, 16.30 Cio ciao, 18.20 Telemil, 19.30 Telemil, 20.30 Film, «Love story», di Arthur Miller, con Ryan O'Neal, Al McGraw, 22.30 Telemil, 23.30 «Vietnam - 10 000 giorni di guerra», documentario.
- ### Italia 1
- 8.30 Telemil, 9.20 «Gli emigranti», tele-novella, 10 Film, «Il piacere della sua compagna», con Fred Astaire, 11.45 Cartoni animati, 12 Telemil, 12.30 Cartoni animati, 13 Ritorno da scuola, 14 «Gli emigranti», tele-novella, 14.50 Film, «Non sono degno di te», con G. Morandi, L. Eufemio, 16.30 «Bom bom bam», pomeriggio dei ragazzi, 18 Telemil, 19 Telemil, 20 «Vita de strada», telemil, 20.30 «Unico modo una sciagura gialla», con Faye Dunaway, 22.30 Telemil, 23.15 «Questo è Hollywood», 23.40 Telemil, 0.10 «Pokozotto di quarantena», telemil, 1 «Rahwinda», telemil.
- ### Swizzera
- 18 Per i bambini, 18.50 Viava, 19.25 «La Jomies de d'Avignone», telemil, 20.40 «La barca è piena», di Markus Imhofer, 22.35 Qui Berna, 22.45-24 Martedì sport.
- ### Capodistria
- 16.30 Con noi... in studio, 16.35 TG, 16.40 Pallacanestro, 18.10 «Senza tregua», telemil, 19 Orizzonti, 19.30 TG, 20.15 Film, «Un uomo solo», 21.40 Vetrina vacanze, 21.50 TG, 22.05 Telemil.
- ### Francia
- 10.30 A2 Antipò, 12 Notte, 12.08 L'accademia del 9 (gioco), 13.50 «Cristoforo», sceneggiato, 14.05 La vita oggi, 15 Telemil, 16 Cantante, 17.05 Fra di voi, 17.45 Recit, 18.10 Innameri e lettere (gioco), 19.45 Il teatro di Jovard, 20.30 «Accordi», nor d'accordo, 20.40 Documenti, 23.15 Telegiornale.
- ### Montecarlo
- 14.30 «Victoria Hospital», 15.50 «La freccia nera», 17.30 Le nuove avventure dell'Ape Maga, 18 I bon bon magici di Lily, 18.30 Notte, 19.35 «Bibi Bugarbos», telemil, 19.30 «Gi affari sono affari (gioco)», 20 «Victoria Hospital», telemondo, 20.30 «Fooling», 21.30 Film, «Omertà», con Spencer Tracy, Al termine, Notiziario.

## Scegli il tuo film

### LOVE STORY (Rete 4, ore 20.30)

Comincia stasera col «pianto dei pianti» il gigantesco ciclo di Kolossal americani della Fox acquistati dalla catena Mondadori. Parola, naturalmente, di Love Story (1970) il fumettone tratto da un romanzo per signorine che incassò all'uscita — nella sola America e dopo 16 settimane — 12 milioni di dollari. Il Time mise in copertina il viso di Ali MacGraw (poveretta, non si ripete più; ancora oggi va dallo psicanalista) sotto l'etichetta di «ritorno al romantico», e il film rientrò a ragione nel filone inaugurato da Un uomo, una donna e da Anonimo veneziano. Il regista Arthur Hiller (autore dei recenti Making Love e Papà sei una frana) si arricchì comunque notevolmente. Allora i critici cinematografici parlarono di cocktail di lacrime e di parolacce, e scrissero che il film fu allungato grazie ad una notevole dose di passeggerie per arrivare all'ora e mezzo. L'amore sfortunato e contrastato di Oliver Barrett e Jenny Cavallieri finì malissimo come da copione (con la grave malattia di lei) e le platee di tutto il mondo pensarono a lungo e fecero la fortuna del film. Non sappiamo se c'è un'ideologia dietro Love story, ma c'è qualcosa che stona dietro il ritratto: così rassicurante di una gioventù ideale, solo in apparenza e già pronta — allora — a votare per Nixon.

### Rete 1: un giallo firmato Camus

Il malinteso di Albert Camus, il lavoro scomparso ormai da una decina d'anni dalle scene italiane, ritorna ora in una versione televisiva per la regia di Bruno Rasi (Rete 1, ore 21.50), ed interpretato da Alida Valli e Lina Sastre. Sono loro a sostenere l'intero peso del dramma: madre e figlia, complici, assassine, uccise infine entrambe dalla loro stessa colpa. La «settimana» (o meglio l'ultima vittima) è Mariano Rigillo, ospite all'hotel delle due donne, in Boemia, ma soprattutto figlio e fratello (non riconosciuto) delle due. E questo il malinteso, l'equivoco: la tremenda coppia di donne, che uccideva e derubava gli ospiti dell'albergo per accumulare un gruzzolo sufficiente per andare in una terra bacata dal sole, non si accorge del ritorno del «figlio prodigo». E lo uccide, come tutti. Ma questo assassinio acquista finalmente — dopo una catena di freddi delitti — i contorni del dramma nella coscienza della madre e della figlia. Al limite della pazzia, la vecchia e la giovane, stremate dai sensi di colpa, scelgono il suicidio, per un equivoco che le ha riportate alla realtà.

## LUCA ROSSI CAMORRIA

Un mese a Ottaviano il paese in cui la vita di un uomo non vale nulla

Un'inchiesta coraggiosa dal feudo di Raffaele Cutolo. MONDADORI

## COMUNE DI CASOLE D'ELSA

PROVINCIA DI SIENA

### AVVISO DI GARA

Il Sindaco rende noto che l'Amministrazione Comunale di Casole d'Elsa avrà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori del 1° lotto esecutivo del progetto generale di restauro e ristrutturazione dell'ex Palazzo D'Albertis relativamente alla parte destinata alla residenza sociale.

L'importo a base d'appalto è di L. 136.764.700 (centotrentaseisette milioni settemilaquattrocentosettantasette euro).

Tale licitazione verrà effettuata con il metodo di cui all'Art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14. Le imprese interessate possono presentare domanda in carta legale al Comune di Casole d'Elsa per essere invitate alla gara entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Nel rispetto delle condizioni e secondo la procedura di cui all'Art. 12 della legge 1978 n. 1 lotti successivi di edifica residenziale pubblica del progetto generale esecutivo di cui sopra potranno essere affidati all'impresa appaltatrice del primo lotto.

La richiesta d'invito non vincola l'Ente appaltante

Casole d'Elsa, 26/2/1983

IL SINDACO (Rolando Cofa)